

66**CRONACHE
MARZIANE**SCELTE DA
MATTEO TONELLI*Nasconde 11 mila euro e gioielli
nella cassetta del water e glieli rubano.
Due idraulici sotto processo*

DA LA GAZZETTA DI REGGIO

**BIORITMI**

CLAUDIA ARLETTI

bioritmi@repubblica.it

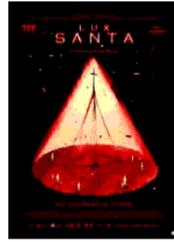
Su asterisco e schwa è l'ora dell'autodafé

Un po' di ordine, perdinci! Il ministro dell'Istruzione e (oggi) del Merito ha preso di petto gli asterischi e la *schwa*, che si stavano diffondendo subdolamente nei documenti delle scuole. Basta capricci lgbt, basta esperimenti. Tanti oggi gioiscono, a destra e a sinistra, forse in cuor loro anche i paladini della *schwa*, che almeno torna a fare parlare di sé. Gioiscono i Pro Vita (pure loro!), giudicandola «una vittoria per le

famiglie e per chi da anni combatte contro la neolingua ideologica che mina l'identità e confonde i nostri figli». Si potevano fare mille altre cose, magari vietare la carta igienica portata da casa, perché sembra una piccola arma di distrazione di massa questa operazione sulla lingua. E un invito a non sgarrare. A febbraio, quando in un documento del Novaro-Cavour di Napoli era comparsa più volte la parola *bambin**,

un genitore avvocato aveva minacciato denunce e ricorsi; la dirigente, poveretta, aveva ritrattato di corsa, parlando di «un errore della stampante». Era addirittura intervenuto il ministero, con un comunicato *urbi et orbi* dal titolo comico: *Rilevato refuso, istituto ha già provveduta correggere*. Domanda: la gentile dirigente poteva uscire senza autodafé? Come sono andate davvero le cose? Glielo avremmo chiesto volentieri, ma si vede che non è aria di parlare con i giornalisti.

© riproduzione riservata

**Lux Santa
illumina Crotone**

il regista crotonese Matteo Russo firma *Lux Santa*, il docufilm sulla quotidianità e le speranze degli adolescenti in una provincia dove la qualità della vita è pessima. Al cinema Apollo di Crotona il 16 aprile (g.c.).

**Il compleanno
della Polizia**

Il 12 aprile la Polizia festeggia il 173° compleanno. Tra i tanti eventi, quello per ricordare l'apertura della sala operativa del 113. Fondata nella seconda metà del 1969, a Roma, divenne un riferimento anche per il resto dell'Italia.

**NOI E GLI ALTRI**

ANTONELLA BARINA

E se certa sostenibilità fosse solo un falso mito?

Dal frigorifero al forno al televisore. Oggi guai a non essere green. Gli elettrodomestici d'ultima generazione costano di più, ma promettono miracoli. Prendiamo una lavatrice, ad esempio: richiede meno energia, meno acqua, meno detersivo, oltre a lavorare in silenzio. Peccato che abbia un ciclo vitale ben più corto di quello degli elettrodomestici di un tempo e sia regolato da quell'oggetto misterioso per noi profani, la cosiddetta scheda, che costa un botto e, se si rompe, incoraggia il tecnico a dirci che conviene cambiare l'intera macchina, per l'ultimo modello super efficiente. Gesto che pare ancor più eco, ma di fatto aumenta i rifiuti elettrici ed elettronici a danno della crisi climatica. Insomma, la parola sostenibilità, ormai così consunta da aver perso il suo vero significato, non solo può nascondere realtà che sostenibili non lo sono affatto, ma rischia anche di aumentare le disuguaglianze tra chi può permettersi di essere un consumatore verde e chi no. Così come le disparità tra Paesi ad alto e basso reddito, dove gli effetti della crisi climatica sono ben diversi.

È la tesi di un libro intrigante, che già dal titolo dice tutto, *Il mito infranto. Come la falsa sostenibilità ha reso il mondo più ingiusto* (Codice Edizioni, 190 pagine, 19 euro), scritto da Antonio Galdo, esperto di tematiche ambientali e fondatore del sito *nonsprecare.it*. Galdo analizza settori chiave della vita quotidiana, dal cibo ai consumi all'AI, offrendo molte sorprese e additando chi bara, per dimostrare che lo sviluppo sostenibile è solo quello inclusivo, che offre possibilità di crescita a tutta la popolazione. Meta raggiungibile. Purché si cambino stili di vita e scelte politiche.

© riproduzione riservata